

# Ogni secondo finiscono negli oceani 250 kg di plastica

di Nicola Pedicini – La plastica è il nemico maggiore degli oceani e delle forme di vita che li popolano. Bisogna prendere un impegno ben preciso per salvaguardare la salute dei nostri mari, minacciati quotidianamente da un flusso d'inquinamento divenuto ingestibile. **Una missione che deve essere intrapresa non soltanto dei cittadini, ma anche e soprattutto dalla politica**, attraverso l'introduzione di provvedimenti mirati a diminuire la produzione e il consumo di plastica nella vita quotidiana di tutti quanti noi.

Al Parlamento europeo è in corso [un'iniziativa di Sky e WWF](#) che invita i cittadini a fare piccoli cambiamenti nelle loro abitudini per portare grandi cambiamenti nel quotidiano. Davanti alla sede principale, infatti, è stata installata una **balena di plastica chiamata "Plasticus"**, che rappresenta la quantità di plastica che viene gettata ogni secondo nell'oceano. Il quantitativo è impressionante, parliamo di ben 250 chilogrammi ogni secondo. E sappiamo tutti come la plastica nell'oceano sia ormai diventata un problema enorme: si calcola che nel 2050 questo materiale riversato in mare peserà di più di tutti quanti i pesci messi insieme. È necessario quindi un impegno internazionale per trovare una soluzione mondiale a questa drammatica minaccia.



La ragione per cui questa balena di plastica è stata installata è semplice: **gli eurodeputati stanno lavorando ad una direttiva sulla plastica, la prima nel suo genere**. Noi stiamo lavorando ad una strategia per ridurre il consumo di plastica e per sostituire quella tradizionale – derivata dal petrolio – con materiali sostenibili, biodegradabili e anche compostabili. Più di cento eurodeputati hanno già firmato

l'impegno, lavoreremo con loro e con altri membri del Parlamento europeo affinché si affronti il problema della plastica monouso rimuovendola e sostituendola con prodotti più sostenibili. **Ci stiamo impegnando concretamente con una serie di provvedimenti mirati**, ad esempio, al riuso degli imballaggi oppure all'introduzione di sistemi obbligatori di vuoto a rendere.

Pensiamo che questa sia un'opportunità economica, una cosa giusta da fare per l'ambiente e la salute dei cittadini e dell'ecosistema e, al contempo, **una scelta che delineerebbe una strada grandiosa per l'Europa**. Ogni singolo cittadino deve dare un contributo a questa battaglia, noi dobbiamo fare altrettanto all'interno delle istituzioni.